

## Apparizione del Risorto alla Madre

Questi e simili erano gli accenti che la Vergine proferiva sulla tomba del figlio, angustata nel suo intimo perchè temeva i Giudei. Essa correva qua e la cercando il cadavere di suo figlio, non aveva trovato. Ma poi apparve la luce e, mentre ella nel cuore era afflitta e addolorata, un forte profumo di aromi si effuse dal lato destro dell'ingresso del sepolcro. Sembrava che si sprigionasse il profumo dell'albero della vita. La Vergine si voltò, guardò al lato destro della tomba presso una spirale d'incenso e vide il buon Dio là in piedi, con un abito molto bello di porpora celeste. Così le parlò : "O donna, perchè piangi e ti lamenti in modo così luttuoso

su una tomba in cui non c'è cadavere?" Ella gli rispose: "Signore, è proprio questo che mi affligge, perché non ho trovato il corpo del mio figlio diletto. Volevo piangere per lui e così procurarmi un po' di consolazione".

Gesù le disse: «Non sei dunque stanca di piangere e di lamentarti da principio fino a questo momento? Se tu continuassi a piangere per lungo tempo sopra un sepolcro vuoto, qualora tu vi trovassi il cadavere di tuo figlio, tu non metteresti più dal tormentarti, e dal lacrimare?». Ma ella replicò: «Signore mio, se io lo ritrovassi; riceverei per questo un po' di consolazione». Gesù le disse: «Non è così, o donna! Se tu lo trovassi morto, ciò non sarebbe di conforto per te, vedendo il suo costato perforato da una lancia, le mani ferite, le tracce dei chiodi e la sua carne macchiata di sangue.

Ora però consolati, o donna. E' meglio per te non averlo visto morto, per non essere addolorata a causa sua. E che conforto hai ricevuto, quando lo contemplasti vivo sul legno? Quale dolore ti assalì, tanto che le tue viscere ardevano come fuoco! Ora però che è morto, che è stato avvolto e sepolto in maniera conveniente, o donna, hai avuto coraggio nel tuo cuore di venire qui, in questa spaventosa oscurità, mentre per lui regna in città grande agitazione. E' da poco che le guardie se ne sono andate di qui. I Giudei inoltre si sono accordati con loro per una menzogna a scapito di tuo figlio. Tu pensi forse che appartenga ai Giudei questa tomba, dove essi hanno lasciato il cadavere di tuo figlio? Non è così, o donna! Io conosco invece il suo possessore: egli è Giuseppe, a cui appartiene il giardino». La Vergine gli rispose: «Signore mio, mi sembra che tu sei al corrente di tutto ciò che è capitato a mio figlio quando lo deposero in questa tomba. Quanto a me, il mio cuore non mi permise di rimanere in casa di Giovanni, ma, alzatami, sono venuta cercarlo. Ed ora, o signor mio, se tu sei il custode del giardino, ti scongiuro per lo splendore del tuo vestito, di cui ti vedo ricoperto, e per la tua voce soave, con la quale mi hai risposto: se nel tuo cuore c'è della gentilezza, spiegami ciò che gli è capitato, che io sono inconsolabile. Fammi sapere che cosa gli hanno fatto, poiché non ho trovato il suo corpo nella tomba. L'hanno forse prelevato i Giudei nel loro odio a suo riguardo, così come odiano il centurione? Oppure è forse nascosto, mio signore, nel giardino? Oppure conosci chi l'ha tolto? Sii cortese con me e mostrami il luogo dove si trova, perchè lo vedo e mi basterà. Ti assicuro, o fratello mio, per la vita della mia anima: prima di oggi io non ho mai visto questo luogo». Allora Gesù disse a Maria: «Le lacrime che hai sparse sono sufficienti per me! Quegli che è stato crocifisso è vivo e parla con te. Quegli che tu cerchi e lui che ti consola. Quegli di cui domandi è che indossa porpora celeste. Quegli il cui sepolcro tu cerchi è lo stesso che ha infranto le porte di bronzo ed ha imprigionato l'inferno. Maria riconosci la mia grazia e la mia misericordia. Ecco, io ti ho recato consolazione con una parola di vita: Non temere e non ti confondere. Guarda il mio volto, o madre mia, e

convinciti che sono proprio tuo figlio. Io sono Gesù, che a Betania risuscitò Lazzaro. Io sono Gesù, la resurrezione per la vita. Io sono Gesù, il cui, sangue si versò sulla rape del Cranio. Io sono Gesù, che ti ho recato conforto nel tuo dolore. Io sono quel Gesù, per cui piangi. Vedi: Egli ora vive! Io sono quel Gesù per cui piangi. Vedi: Egli ti consola più di tutti gli altri con la sua resurrezione. Nessun uomo ha portato via il mio corpo, o madre mia, ma sono risorto, così come ha voluto mio Padre. O madre mia, oggi tu sei venuta al sepolcro ed io ho fatto uscire dall'Ade tutti quelli che erano incatenati ed ho liberati quelli caduti in peccato».

### *Gesti risorto consola la Madre*

La Vergine, udendo le parole suddette, si riempì di coraggio e di forza nel suo cuore. Mise termine al pianto e alla confusione. Levò il volto chinato a terra, i suoi occhi furono pieni della vista di lui e ella pose lo sguardo sul suo volto divino. Quindi gli disse: “ Sei dunque risorto, signor mio e figlio mio? Splendida è la tua resurrezione! ». E si piegò per baciarlo. Ma lui le rispose:” Ti basti, madre mia, la gioia che ti ho arrecata risorgendo. Osserva anche i prigionieri dell'Ade, i quali gioiscono e si rallegrano. Io ne farò un regalo al Padre mio, prima di introdurli nel giardino dell'Eden». La Vergine pure, osservandolo, vide attorno a lui i prigionieri che aveva fatto salire dall'Ade. Essi pure indossavano abiti serici, bianchi. Ella ne fu stupita. Gesù le disse: «Va' in fretta a recare la nuova miei fratelli. Annuncia loro il lieto messaggio della mia resurrezione dai morti. Madre mia, torna subito indietro e non rimanere qui alla destra del mio sepolcro, che la folla dei Giudei e Pilato verranno qui per vedere ciò che è accaduto» (...). Rivolte le parole suddette alla madre, Gesù si sottrasse da lei. Ella lasciò subito la tomba per recarsi dagli apostoli e dalle donne. Recò loro la lieta nuova che il Signore era risorto dai morti, raccontò loro il fatto e soggiunse: “Così mi ha detto: io vi precedo a Gerusalemme, dove mi vedrete e vi benedirò”. Quegli, levatisi, andarono al sepolcro per vedere ciò che era accaduto.

*(Vangelo di Gamaliele; Erbetta 1/2, 346-362, passim)*